

Come e perché il significato delle parole cambia

09/22/2021 09:49:16

FAQ Article Print

Category:	DICO	Votes:	0
State:	public (all)	Result:	0.00 %
Language:	it	Last update:	20:27:28 - 02/29/2020

Keywords

cambiamento semantico, metafora, diacronia, fonetica, grammatica storica, sintassi, lessico, diastria, diafasia, registro

Quesito (public)

Spesso, nei dizionari, taluni termini (solitamente, verbi e aggettivi) sono associati, per così dire, a limitazioni d'uso che ne riducono i contesti di applicazione. Per esemplificare: sardonico (detto di viso o risata), flebile (detto di voce o suono), effluire (detto di gas o liquido). La letteratura (e non solo) ci insegna che ogni sistema linguistico, nel tempo, si è modificato, allargando tanto la disponibilità di vocaboli quanto le accezioni a essi ascrivibili. Mi viene in mente l'aneddoto legato alla parola bagnasciuga intesa come sinonimo di 'battigia' o 'battima'. Fu Benito Mussolini, se non sbaglio, a impiegarla per la prima volta con questo significato (che, adesso, mi risulta essere il più diffuso, a discapito di quello originario). Tornando all'oggetto dell'interrogativo, vi domando se in un periodo -

tendenzialmente fantasioso - quale Vidi quell'uomo misterioso, cupo: il suo approccio sardonico mi inquietava, anche per la circospezione con cui si muoveva nella stanza. Sentii effluire dal mio corpo l'energia che avevo raccolto fino a quel momento: e la già flebile speranza che la situazione potesse volgere a mio favore si esaurì all'istante...

i tre termini citati in precedenza (sardonico, flebile, effluire), che si allontanano dalle limitazioni d'uso indicate dai vocabolari, sono inaccettabili se sviluppati in tali accezioni, oppure le costruzioni che determinano possono dirsi corrette, anche in un'ottica metalinguistica, all'interno di uno scritto di stampo narrativo.

Risposta (public)

Il cambiamento semantico delle parole è un fenomeno tanto ineluttabile quanto imprevedibile. Una delle cause possibili di cambiamento semantico è la paretimologia, ovvero la convinzione errata dei parlanti che una parola abbia una certa etimologia, da cui derivi un certo significato. Il caso di bagnasciuga si può interpretare proprio come un caso di paretimologia. La parola, infatti, sembra perfetta per descrivere la zona in cui la terra incontra il mare, soggetta al continuo andare e venire delle onde. Sappiamo che la parola ha un'origine diversa, perché nacque nel Settecento per designare la linea di galleggiamento delle navi, ma ben presto (certamente prima del famoso discorso del bagnasciuga del 1943 di Mussolini) fu usata con il significato ancora oggi corrente.

Un altro principio che muove il cambiamento semantico è l'assonanza, probabilmente alla base dell'evoluzione di flebile. Originato dal latino FLEBILEM (a sua volta dal verbo FLEO 'piangere'), ha significato storicamente 'piagnucoloso, lamentoso, che induce al pianto', ma oggi significa anche 'debole, leggero, evanescente, appena percepibile'. A mio parere, l'assonanza con fiato e afflato, ma anche con fioco e persino fiore, sfiorare e simili, ha promosso questo spostamento, ulteriormente favorito dalla tipica associazione di questo aggettivo con oggetti effettivamente appena percepibili come il canto degli uccelli. Addirittura, se flebile ancora conserva anche il significato originario, il suo allotropo popolare fievole ha soltanto il significato secondario.

Anche l'uso figurato di un termine ne può determinare l'ampliamento semantico, fino a far dimenticare il significato originario. Un caso del genere è l'aggettivo cattivo, che deriva il suo significato attuale dall'uso figurato nell'espressione *captivus diaboli* 'prigioniero del diavolo', diffusosi nella Chiesa delle origini. In latino, infatti, *CAPTIVUS* significa 'prigioniero' (mentre cattivo si dice *MALUS* o *IMPRŌBUS*) e mai sarebbe potuto passare al significato di 'cattivo' senza il tramite dell'espressione figurata. Un uso figurato è anche alla base del caso di palinsesto di cui ci siamo occupati nella risposta n. 2800425 dell'archivio di DICO. Qui, addirittura, abbiamo un ampliamento del significato sulla base di un significato già figurato, legato alla programmazione televisiva. Se risaliamo indietro al significato originario del nome palinsesto, infatti, scopriamo che è 'antico manoscritto di pergamena, il cui primo testo è stato raschiato via e sovrascritto'. Venendo alla sua proposta, nel caso di flebile non ci sono difficoltà, visto che flebile speranza è un'espressione già comunissima. Neanche approccio sardonico è originale. In rete se ne trova qualche decina di esempi, letterari ma anche di contesto medio, come questo: "L'inviato cult Valerio Staffelli, con il suo consueto approccio sardonico e dissacrante, ha consegnato nelle mani del rapper, come da rituale, il famigerato Tapiro d'oro" (ilgiornale.it, 2019). Effluire è effettivamente usato tipicamente in relazione a gas o liquidi, ma la rappresentazione figurata dell'energia come una sostanza fluida è piuttosto credibile, tanto da giustificare, sulla scorta del principio dell'uso figurato, questo ampliamento di ambito.

In conclusione, i suoi tre esempi di ampliamento di ambito d'uso lessicale, con conseguente cambiamento del significato, sono perfettamente accettabili, tanto che due su tre sono già usati. Il cambiamento semantico è davvero tumultuoso, accade sotto i nostri occhi senza che ce ne accorgiamo.

